

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 81 (2003)
Heft: 1

Artikel: Agaricus borealis Fries 1838 : una specie senza pace!
Autor: Riva, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-936159>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Agaricus borealis Fries 1838 – una specie senza pace!

Alfredo Riva

Via Pusterla 12, CH-6828 Balerna

Lo scorso mese di agosto, nel corso delle giornate «Funghi e amicizia» organizzate dalla Società micologica C. Benzoni di Chiasso e svolte a Bosco Gurin, il paese più alto del Cantone Ticino e l'unico dove la lingua ufficiale non è l'italiano ma il tedesco, la collega Cristina Spinelli ha avuto la fortuna di fare un ritrovamento di diversi esemplari di una specie sì rara ma talmente sfortunata nel suo «curriculum vitae» come poc'altri funghi possono vantarsene.

Si tratta dell'originale *Agaricus (Tricholoma) borealis* che Fries descrisse al N.148, pag. 44 del suo «Epicrisis systematis mycologici» e che dopo ben 14 combinazioni v'è (andrebbe) chiamato *Gerhardtia borealis* (Fr.) Contu & Ortega 2002.

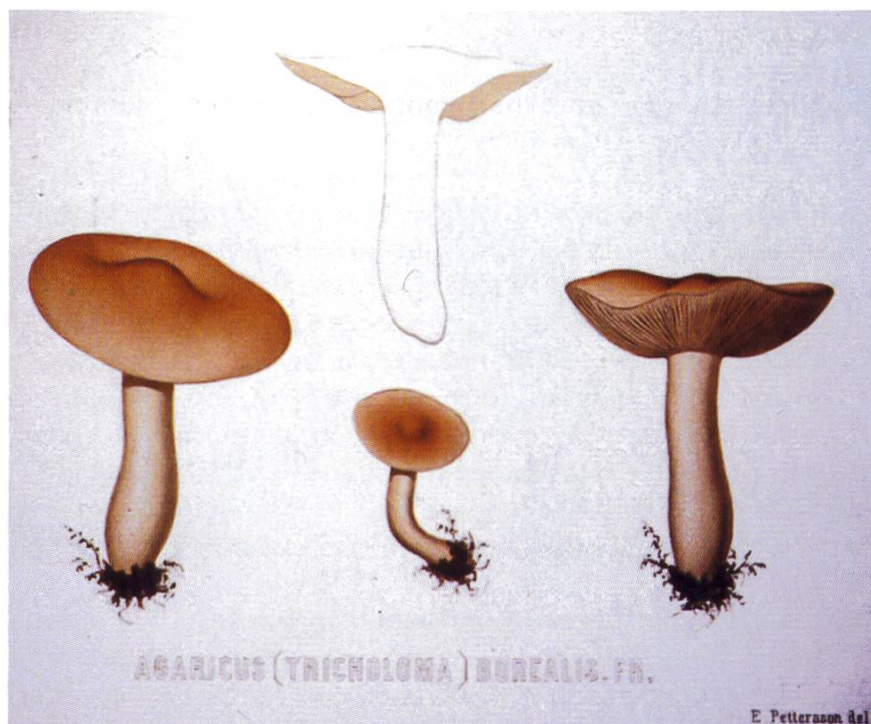
L'immagine originale tratta dalle «Icones selectae Hymenomycetum nondum delineatorum» di Fries del 1867–84 unitamente alla tavola di G. Bresadola N. 104 raffigurata nella «Iconographia Mycologica» del 1828, accostate alla nostra fotografia non lasciano nessun dubbio, già morfocromaticamente, che siamo sempre in presenza del boreale di Fries.

Come mai questo nome dovette subire in 164 anni così tanti «ribattesimi»? Essendone in parte «colpevole» vorrei dare un riassunto che speriamo sia il definitivo e dia qualche motivazione per coloro che con *Tricholoma* s. l. non hanno dimestichezza.

- 1867 – *Agaricus civilis* Fries. (1)
- 1878 – *Tricholoma civile* (Fr.) Gillet
- 1881 – *Tricholoma boreale* (Fr.) Karsten
- 1888 – *Gyrophila civilis* (Fr.) Karsten (2)
- 1982 – *Lyophyllum incarnatobrunneum* Gerhardt (3)
- 1983 – *Rhodocybe calocyboides* Cetto (Cléménçon?) nom. nudum (4)
- 1987 – *Lyophyllum serius* Romagnesi (5)
- 1988 – *Calocybe borealis* Riva (6)
- 1989 – *Lyophyllum boreale* (Fr.) Papetti
- 1989 – *Lyophyllum civile* (Fr.) Schwöbel nom. inval.
- 1991 – *Calocybe civilis* (Fr.) Moser nom. prov. (7)
- 1993 – *Calocybe civilis* (Fr.) Gulden (8)
- 1994 – *Gerhardtia incarnatobrunnea* (Gehr.) Bon (9)
- 2002 – *Gerhardtia borealis* (Fr.) Contu & Ortega (10)

- (1) Il «peccato originale» di questa specie è dovuto proprio al Fries il quale nel «Epicris system. myc.» del 1838 dà una diagnosi come *A. boreale* senza figure ovviamente mentre è solo con le «Icones selectae Hymenomycetum» dove a tav. 41 disegnato da Peterson troviamo il *boreale* e a tav. 42 è figurato il *civilis*, due nomi per un'unica specie distinta unicamente da esemplari i più asciutti nella prima tavola e più umidi nella seconda. Queste due tavole rappresentano «l'iconotipus» considerato, e non tutti lo sanno che E. M. Fries non lasciò nessuna collezione d'erbario. Questo dato per noi accertato ed evidente «giustifica» l'alternarsi dei termini *borealis* e *civilis* in parecchie ricombinazioni seguenti al 1838.
- (2) Il genere *Gyrophila* fu creato da Quélet nel 1888 in «Enchiridion Fungorum» il quale aveva declassato il Genere *Tricholoma* (Fr.) Staude a Sottogenere, teoria poi abbandonata e non più ripresa in tassonomia.
- (3) Il lettore evidenzierà che da quella data e per 94 anni tutto rimane immutato... nell'oblio!? Nel 1982 Gerhardt scopre questo fungo, riconosce negli esemplari esaminati dei *Lyophyllum*, genere staccato dai *Tricholoma* s. l. da Karsten nel 1881 per caratteri morfologici e perfezionato nell'accezione moderna da Kühner nel 1938 dopo la scoperta che certi «tricoloma» avevano basidi con granulazioni carminofile, non risale ai trattati friesiani e pubblica come spec. nov. il *Lyophyllum incarnatobrunneum* usando un nuovo appellativo speciografico riferito al cromatismo pileico (vedi disegni in Fries 1867).

- (4) *Rhodocybe calocyboides* Cetto nom. nud. è legato a un'aneddoto. Durante la WK della USMS tenuta a Bassecourt nel 1982 fu trovato questo fungo che nessuno riconobbe, si parlò di probabile *Rhodocybe* o di una *Calocybe*, il Prof. Cléménçon oltre che gran micologo anche uomo di raffinato «humor» suggerì a B. Cetto che magari era una *Rhodocybe calocyboides*... il noto micologo italiano rientrato in patria la pubblicò nel quarto volume de «I funghi dal vero» con tale epiteto aggiungendo... Cléménçon? ined. Se la pubblicazione inflazionò erroneamente il capitolo *borealis*, la specie raccolta che noi abbiamo potuto esaminare in essiccata gentilmente concessaci da Peter Baumann di Zwingen, era effettivamente il fungo oggetto di questo articolo.
- (5) Romagnesi descrisse questo micete come *Lyophyllum serius* nov. spec. seguendo la linea «liofilliana» di Kühner e dando un nuovo nome ignorando, come Gerhardt, quanto scritto dal Fries.
- (6) Nel 1988 mentre eravamo impegnati alla stesura della nostra monografia a raggio europeo del Genere *Tricholoma* (Fr.) Staude nel verificare l'essiccata originale depositata nell'erbario di G. Bresadola (il primo che conservò un *boreale-civilis* sensu Fries) ci accorgemmo che i basidi presentavano evidenti «granulis siderophilis» e quindi, seguendo la sistematica di R. Singer, ricombinammo la specie in *Calocybe borealis* spec. nov. citando come vuole il CINB l'holotypus N. B/553 di G. Bresadola depositato a Trento. Questa nostra pubblicazione è in BSM-SZP 66(1): 4 (1988).
- (8) Gro Gulden nel 1993 riprese la nostra linea chiamando però la specie *civilis* sempre per quel «peccato originale» citato all'inizio. Si può anche aggiungere che le ricombinazioni di Papetti 1989 e Schwöbel medesima annata sono unicamente dovute al fatto che questi Autori, seguendo la linea Kühneriana e non Singeriana, considerano *Calocybe* sottogenere di *Lyophyllum*.
- (7) Il Prof. M. Moser nel suo «Farbatlas der Basydiomyceten» alla tav. 4 del Genere *Calocybe* da una esatta immagine fotografica del fungo scrivendo testualmente: *Calocybe civilis* (Fr.) = *Calocybe borealis* Riva 1987. Una conferma autorevole anche se errata nella terminologia, da considerare nom. prov. che verrà poi perfezionato nel 1993 da Gro Gulden.



Tricholoma borealis

(da E. Fries: Icones selectae Hymenomycetum nondum delineatorum)



Tricholoma boreale

(da G. Bresadola: Iconographia Mycologica)



Gerhardtia borealis

- (9) Ma la «miconovela» non è terminata. Il Prof. M. Bon in «Documents Mycologiques» 24 (93): 66 crea il Genere *Gerhardtia* st. e nom. nov. ritenendo che questa specie stia a metà strada tra il Genere *Lyophyllum* e il Genere *Calocybe*, nasce così la nuova combinazione *Gerhardtia incarnatobrunnea* (Gerh.) Bon. In questo nuovo genere a tutt'oggi è pure collocata una sola altra specie, americana, la *G. piperata* (A. H. Smith) Bon che non è sinonimo della *Lepista piperata* Ricek. Dunque un genere monospecifico per il continente europeo (?)
- (10) E arriviamo ai nostri giorni e precisamente alla pubblicazione apparsa in «Boletín de la Sociedad Micológica de Madrid» Vol. 26, pag. 176: 2002, dove gli Autori M. Contu di Olbia (Italia) e A. Ortega di Granada (Spagna) pubblicano l'ultima (?) nuova combinazione, quella di *Gerhardtia borealis* (Fr.) Contu & Ortega.

Conclusioni e osservazioni finali

Con qualsiasi nome lo si voglia chiamare, a dipendenza delle correnti tassonomiche-nomenclatoriali, cosa sia il *borealis-civilis* friesiano oggi è chiaro. Negli ultimi anni la sua segnalazione sul nostro continente si è assai diffusa dall'estremo sud fino alle regioni boreali. Nel territorio da noi frequentato, il Cantone Ticino (Svizzera meridionale), la specie l'abbiamo rintracciata in castagneto con radi pini silvestri a Chiasso, bosco Penz a quota 450 su suolo morenico, a Biasca, bosco Leggiuna, fondovalle con bosco misto abeti-pini-quercia e radi castagni a quota 280 e con il ritrovamento recente a Bosco Gurin, tra larici e radi abeti rossi a quota 1700 s.l.m. su suolo nettamente acido. La specie è dunque assai ubiquitaria, dopo i ripetuti contributi apparsi nell'ultimo ventennio non la si può nemmeno più definire «rara» ma eventualmente «localizzata». E da ultimo, con malcelata soddisfazione, ringraziamo i colleghi M. Contu e A. Ortega di essere ritornati all'originale nome speciografico «*borealis*» da noi conservato già nel 1988 nel rispetto dei grandi predecessori senza i quali anche nel terzo millennio non saremmo qui a scrivere di funghi.